

The Lower East Side
Tenement Museum
90 Orchard Street
New York, NY 10002



GETTING BY
Italiano

Benvenuti Al Lower East Side Tenement Museum

Questo Museo è stato fondato ufficialmente nel 1988. Nell'autunno del 1994, dopo i lavori di restauro, vennero aperti al pubblico due degli appartamenti del *tenement* al n.°97 di Orchard Street.

CONTESTO DEL LOWER EAST SIDE

La colonizzazione europea nel XVII secolo

Prima che vi si stabilissero gli Europei, in Manhattan vivevano gli Indiani Lenni-Lenape della tribù di Manhatta. Nel 1624, l'olandese Compagnia delle Indie Occidentali fondò "New Amsterdam", una base commerciale sulla punta estrema dell'isola. Quarant'anni dopo, gli Inglesi presero controllo della colonia e la ribattezzarono "New York".

Un piantagione di ciliegi nel XVIII secolo

Ai tempi della Rivoluzione Americana, questa zona faceva parte della fattoria del Lt. Gov. James De Lancey. Orchard Street era un polveroso sentiero in terra battuta che conduceva alla piantagione di ciliegi. Al termine della Rivoluzione Americana, De Lancey tornò in Inghilterra, mentre le sue terre venivano confiscate. Queste passarono successivamente da un proprietario all'altro; nel 1814 appartenevano a John Jacob Astor, il primo milionario d'America. Nel 1825, il terreno corrispondente al n.° 97 di Orchard Street fu acquistato dall'olandese Congregazione dei Riformati.

Casa d'immigranti nel XIX secolo

Attorno alla metà del XIX secolo si assistette alla prima grande ondata d'immigrazione dall'Europa occidentale: Irlandesi e Tedeschi arrivavano in cerca di migliori condizioni di vita. I nuovi arrivati generalmente tendevano a stabilirsi nelle zone in cui vivevano i loro compatrioti: lì potevano parlare la lingua nativa, procurarsi facilmente i cibi preferiti e, cosa più importante, trovare lavoro.

Attorno al 1860, il Lower East Side era conosciuto come "Kleindeutschland": piccola Germania.

Era però il momento culminante della depressione economica, e questi lavori dovevano risultare troppo costosi. I Baldizzi e le altre famiglie ricevettero l'avviso di sfratto e dovettero abbandonare il *tenement*; solo i negozi al piano terra poterono continuare la loro attività.

CONCLUSIONE

Il Tenement Museum vuole rievocare e interpretare la vita di uomini, donne, bambini che davvero meritano il titolo di "pionieri della metropoli". La maggior parte di coloro che oggi sono cittadini della nostra nazione hanno radici che risalgono alla classe operaia delle metropoli e a poveri immigrati. Eppure, questo edificio è la prima testimonianza storica che si conserva e interpreta in memoria di queste persone.

Il Lower East Side è ancora un punto d'arrivo di immigrati, un quartiere di nuovi arrivati. Le insegne in tedesco, yiddish e italiano, e il suono di queste lingue, che accolsero e confortarono le famiglie presentate durante questa visita, sono stati sostituiti da insegne ed echi in cinese e spagnolo.

Gli immigrati di oggi, che provengono principalmente dall'America Latina o dai paesi asiatici, devono ancora lottare contro ingiustizie per ottenere un alloggio o uno stipendio. Solo in questo quartiere ci sono ancora centinaia di fabbriche di confezioni che sfruttano i lavoratori, e ristoranti od altre attività che fanno lavorare centinaia di nuovi immigrati per un salario al di sotto del livello minimo stabilito. Le scuole pubbliche e le istituzioni sociali della zona cercano ancora di aiutare i figli degli immigrati ed i loro genitori nel tentativo di stabilirsi nella nuova terra.

Il museo si propone di promuovere la tolleranza e la consapevolezza storica col presentare e interpretare le diverse esperienze degli immigrati che vissero nel Lower East Side di Manhattan, un punto d'arrivo in America.

La ringraziamo per il sostegno offerto al nostro lavoro, e speriamo di vederla ancora per questo o per un altro dei nostri programmi.



Rosaria si occupava della casa: scendeva in gran fretta, di primo mattino, per arrivare per prima ai carretti che vendevano alimenti sulla strada e ottenere magari un buon affare. Avevano pochi soldi, ma non soffrivano la fame: mangiavano quello che c'era, a volte solo pane raffermo ammorbidito con olio d'oliva e acqua, con più fortuna un po' di maccheroni.

Josephine ricorda sua madre come una donna attiva, fanatica della pulizia: non doveva essere facile

tenere pulito e in ordine questo appartamento, con stanze strette e senza acqua corrente.

Josephine e Johnny dormivano insieme nella camera da letto, su una branda pieghevole. La piccola stanza, che dava proprio al condotto di ventilazione del bagno, doveva essere piuttosto rumorosa e maleodorante: eppure Josephine la ricorda come il suo luogo preferito per nascondersi a giocare, fingendo di essere un'attrice.



Un'unica grande famiglia

Josephine ricorda bene gli stretti rapporti che univano le famiglie del *tenement*, creando come una piccola comunità. Durante il Sabbath, questa bambina cattolica partecipava al rito di accensione delle candele insieme ai suoi amici ebrei, i nove bambini dei Rogashevsky che vivevano all'altro lato del pianerottolo. Un membro della famiglia Raspizzi, che viveva alla porta accanto, e uno dei Bonfiglio, che abitavano di sopra, le fecero da padrini il giorno della Cresima. Tra le famiglie si formò una salda rete di relazioni, nate dal fatto di condividere le stesse esperienze e i momenti difficili. Quando il *tenement* al n.º 97 di Orchard Street fu chiuso, queste relazioni non si persero, ma le famiglie si trasferirono insieme dapprima ad un altro *tenement* in Eldridge Street, ed in seguito nel quartiere di Brooklyn.

La chiusura dell'edificio nel 1935

Attorno al 1930 il sindaco Fiorello La Guardia promosse la creazione di nuove leggi sull'abitazione. Il proprietario di questo *tenement* avrebbe dovuto principalmente dotare le scale di materiale ignifugo.

Il tipo di abitazione allora in uso era la schiera di case in legno, allineate l'una accanto all'altra e destinate ciascuna ad una sola famiglia: ma queste non offrivano spazio sufficiente per alloggiare le migliaia di persone che continuavano ad arrivare. Attorno al 1850, i costruttori incaricati dello sviluppo della zona cominciarono ad innalzare edifici che potessero ospitare, tutte insieme, molte famiglie.

ORCHARD STREET, N° 97

Uno dei primi “tenements”

La costruzione

Nel 1863, Lucas Glockner, un sarto di origine tedesca, comprò il lotto di terreno corrispondente al n° 97 di Orchard Street e assunse degli operai perché gli costruissero un *tenement* con 20 appartamenti e 2 negozi. Non esistevano ancora leggi che regolassero la costruzione di questi edifici: Lucas Glockner fu l'unico responsabile delle decisioni. Questo *tenement*, definito “pre-legislazione”, fu tra i primi ad essere progettati, in un'epoca in cui sorgevano in Manhattan centinaia di altri edifici.

In principio solo un tetto sopra la testa

Il *tenement* costruito da Lucas Glockner non aveva illuminazione, né riscaldamento; non aveva neppure un impianto idraulico: niente acqua corrente o servizi igienici all'interno dell'edificio.

La maggior parte degli immigrati dall'Europa occidentale erano abituati a tenere pompe d'acqua e latrine fuori, nel cortile, ma probabilmente non avevano mai condiviso un'unica casa con altre 20 famiglie, che vivevano l'una sopra l'altra sotto un solo grande tetto.

Migliaia di persone da tutto il mondo

Il *tenement* fu abitato dal 1864 al 1935. Nel corso di questo periodo, all'incirca 7 mila persone provenienti da almeno 20 paesi diversi ebbero qui la loro “casa”: è rimasta testimonianza diretta di circa 1.300 persone. Guardate nell'elenco esposto nel Centro dei Visitatori: potrete forse trovare un parente o qualcuno che conoscete.

INGRESSO PRINCIPALE e CORRIDOIO

Nell'entrata principale e nel corridoio, solo la ringhiera e gli archi risalgono al primo periodo dell'edificio: tutti gli altri dettagli furono aggiunti dopo il 1900. In origine, doveva essere molto buio qui: non c'erano finestre e dunque non arrivava luce diretta.



Le modifiche inclusero l'aggiunta di un pavimento di piastrelle e di lamine di metallo alle pareti e sul soffitto. Il rivestimento in tela sulle pareti voleva imitare la carta da parati delle case dei ricchi; ci sono anche immagini dipinte ad

olio, nate forse dal desiderio di un po' di aria e luce in questo luogo oscuro, e magari dalla nostalgia per le lontane terre d'origine.

Perché tante attenzioni per una semplice zona di passaggio? Le modifiche avvennero probabilmente quando nel *tenement* arrivò la luce a gas, e per la prima volta fu possibile vedere l'aspetto di questo luogo chiuso alla luce esterna. Poteva inoltre capitare che gli aspiranti inquilini non fossero ammessi alle stanze superiori, ma dovessero trattare col proprietario direttamente nell'ingresso: questo diventava dunque un "luogo di rappresentanza", che meritava certi abbellimenti.

Doveva esserci un gran viavai lungo il corridoio: oltre cento persone vi passavano ogni giorno, qualcuno magari tenendo un bambino tra le braccia o trasportando un secchio d'acqua, un barile di birra o ceste di carbone.

L'APPARTAMENTO della famiglia BALDIZZI

L'appartamento della famiglia Baldizzi, italiani di religione cattolica, si trova nelle condizioni in cui presumibilmente doveva essere nel 1935, anno in cui gli inquilini del *tenement* ricevettero l'avviso di sfratto e dovettero lasciare l'edificio.

Come abbiamo saputo di loro?

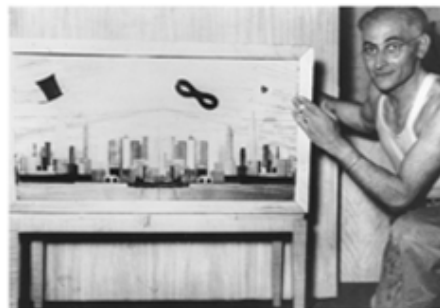
Nostra fonte d'informazioni sulla storia di questa famiglia è la stessa Josephine Esposito, figlia di Adolpho e Rosaria Baldizzi, che da bambina visse nel *tenement* con i genitori e un fratellino, Johnny. Josephine ha condiviso con noi i suoi ricordi del passato ed ha anche donato al museo alcuni oggetti che appartenevano alla sua famiglia quando viveva qui.

Immigranti dall'Italia

Adolpho e Rosaria, una giovane coppia di siciliani, decisero di emigrare in America nel 1923. Adolpho arrivò nel 1923; Rosaria lo seguì un anno più tardi. La giovane coppia andò a vivere dapprima in Elisabeth Street, nella zona di Little Italy, dove si era formata una comunità siciliana. Lì nacquero i loro figli, Josephine, nel 1926, e un anno più tardi Johnny. Nel 1928 la famiglia si trasferì in Orchard Street e visse in questo *tenement* fino a quando fu chiuso, nel 1935.

Sopravvivere negli anni '30

La famiglia Baldizzi visse qui negli anni più duri della Grande



Depressione. I genitori dormivano nel soggiorno. Pur essendo un abile falegname, Adolpho non riusciva a trovare un lavoro fisso: andava su e giù per Orchard Street con una pesante cassetta degli attrezzi (esposta nel soggiorno) cercando lavoro un po' dovunque. I Baldizzi ricevettero il "sussidio statale", un

aiuto economico offerto dallo stato alle famiglie più povere. Poteva essere umiliante dover ricorrere a questa forma di carità pubblica, ma in quel difficile momento molte famiglie non ebbero altra scelta.



Le macchine da cucire avevano un prezzo accessibile ed erano le clienti stesse a procurare il materiale: Nathalie non aveva dunque bisogno di tenere scorte e neppure di disporre di un gran capitale per iniziare la sua attività. Aveva inoltre l'aiuto delle sue bambine, perché non esisteva nessuna legge che

ponesse limiti al lavoro dei minori. E' possibile che Nathalie guadagnasse anche \$ 8 a settimana, più che in qualsiasi altra attività accessibile a una donna, se si esclude la prostituzione.

Una casa più confortevole

Nel 1883, Nathalie ricevette una lettera che comunicava un'importante notizia: il padre di Julius era morto lasciando al figlio un'eredità del valore di \$ 600. Nathalie si rivolse subito ad un avvocato e fece dichiarare suo marito legalmente morto. Nel 1886 la fortunata erede e i suoi bambini si trasferirono nel quartiere di Yorkville, nella parte alta della città, dove si era formata una nuova e più distinta comunità di immigrati dalla Germania.

I Gumpertz se ne andavano, e intanto una seconda, grande ondata d'immigranti portava volti nuovi nel Lower East Side: ebrei dell'Europa orientale, italiani del sud e cinesi. Nel 1903, con oltre 2200 abitanti su circa 8 Km², questa zona era il punto più affollato della terra.

APPARTAMENTO NON RESTAURATO

Le stanze si trovavano in queste condizioni quando l'edificio fu riaperto nel 1988.

Tutti gli altri appartamenti - quattro su ogni piano- hanno la stessa disposizione di questo: la cucina al centro; un soggiorno, l'unica stanza con finestre verso la strada o il cortile interno; e nella zona retrostante la vera e propria camera da letto.

Gli inquilini

Attorno al 1900, nel punto massimo dell'immigrazione, il Lower East Side era il luogo più affollato della terra. I registri riferiscono che in questo *tenement* potevano vivere persino 11 persone per appartamento. L'affitto nel quartiere s'aggirava sui 12-15 \$ al mese, quasi la metà di quello che guadagnava una famiglia d'immigrati.

Per questo motivo, molte famiglie dovevano tenere ospiti a pagamento.



Le condizioni di vita malsane, la mancanza di aria e luce, l'insufficienza dei servizi sanitari contribuivano a diffondere malattie ed epidemie: all'inizio del XIX secolo, in questo edificio il tasso di mortalità infantile raggiungeva il 40 %.

La finestra interna: un po' più d'aria e luce

In principio, solo il soggiorno aveva finestre che si affacciavano sulla strada o sul cortile interno. Nel 1901 fu introdotta una nuova legge sui *tenement*, che obbligava i proprietari ad aggiungere finestre interne: gli inquilini ottennero così un po' più di luce e aria, ma ognuno vide ridotta la propria intimità.

Pompe d'acqua e latrine

Date uno sguardo nel cortile interno: era lì che si trovavano le pompe d'acqua e sei latrine. Queste ultime erano collegate alle fogne, un sistema abbastanza moderno se paragonato con le condizioni di altri *tenement* del quartiere.

Cucina e riscaldamento

Il sistema di riscaldamento non era fornito dal proprietario: gli inquilini dovevano procurarsi da sé una stufa. La forma di riscaldamento comunemente in uso nell'edificio era la stufa a carbone, ma per scaldarsi i primi abitanti del *tenement* erano soliti accendere anche un fuoco di legna e carbone nel caminetto.

Cambi e migliorie

Attorno al 1890, gli inquilini del n.°97 di Orchard Street ebbero acqua corrente, lavandini e luce a gas.

Successivamente, nel 1905, furono aggiunti i bagni all'interno dell'edificio, con condotto di ventilazione e finestrella interna. Questi servizi erano imposti da una legge sui *tenement* introdotta nel 1901; promotori delle riforme erano stati i progressisti di classe borghese, persone come Lawrence Veiller, Lillian Wald e Jacob Riis.

Altri dettagli: uscite antincendio, elenchi sul muro e sugli stipiti delle porte

La piccola porta nella stanza da letto doveva servire da uscita d'emergenza in caso d'incendio: una ben misera sicurezza, considerando che gli appartamenti erano affollati e il più delle volte il passaggio doveva essere ostruito.

Nel soggiorno, le scritte sui muri e sugli stipiti delle porte non sono altro che l'inventario di uno dei negozi al piano terra, attivo dopo il 1935.

L'APPARTAMENTO della FAMIGLIA GUMPERTZ

In questo appartamento vissero i Gumpertz, una famiglia ebrea di origine tedesca. Sulla base di una accurata ricerca storica, abbiamo riportato queste stanze a come dovevano essere nel 1878. A quell'epoca, non erano ancora state fatte riforme al tenement: non c'erano le finestre interne e neppure i bagni dentro l'edificio, niente acqua corrente né luce a gas.

Immigranti dalla Germania

Nathalie e Julius Gumpertz, una giovane coppia ebrea di origine tedesca, giunsero in America nel 1858 e vissero qui con i loro bambini, tre femmine e un maschio. La famiglia Gumpertz è iscritta nel registro del

1870: Julius lavorava come calzolaio, Nathalie si occupava della casa. Dieci anni più tardi, Julius è scomparso dai registri, mentre Nathalie vi appare iscritta come sarta. Che cosa era successo?

Un marito scomparso nel nulla

I nostri ricercatori sono riusciti a ricostruire la storia di Julius solo in parte. Lavorava come calzolaio nel Lower East Side; nel 1874, una mattina d'ottobre uscì di casa per andare al lavoro e non ritornò più. La famiglia lo cercò a lungo, ma nessuno seppe mai che cosa gli era successo: forse era stato vittima di un atto di violenza o più probabilmente la sua scomparsa era da collegare alla grande crisi economica cominciata nel 1873. Sappiamo anche che in Tompkins Square si svolse una manifestazione di disoccupati, e la protesta terminò in scontri. In quel momento drammatico, quasi un quarto della popolazione attiva di New York perse il suo lavoro, altri videro il loro salario drasticamente ridotto. E' possibile che anche Julius fosse stato licenziato e decidesse così di non tornare più a casa, come fecero molti altri mariti a quell'epoca, soprattutto quando le condizioni economiche peggiorarono.

Che cosa fece Nathalie per sopravvivere?

Rimasta sola con i suoi bambini, Nathalie si diede da fare scegliendo un'occupazione che dava lavoro ad altre 35000 donne in New York: divenne sarta. Stabilì la sua piccola attività nel soggiorno di casa, l'unica stanza con luce naturale.

Nell'epoca vittoriana, gli abiti femminili (guardate i disegni appesi al muro) dovevano vestire come una seconda pelle e non era possibile trovarli già pronti: richiedevano piuttosto l'opera di esperte artigiane, che li tagliavano, adattavano e cucivano.



Probabilmente Nathalie riceveva le clienti – commesse, casalinghe o donne di servizio - nella sua casa. Durante la prima visita, sceglievano il modello guardando nelle riviste di moda; in seguito, la cliente si occupava di comprare il materiale, e il lavoro successivo di preparazione dell'abito avrebbe richiesto cinque o più prove.